

25. (Inv. n.^{ro} 13658). BOMOS CIRCOLARE CON RILIEVO

(Figg. 62-63).

Il bomos è in pietra bianchissima compatta; è alto 0,41 e misura 0,25-0,215 di diametro alla base e all'estremità superiore, allargata rispetto al



FIG. 62 — *Bomos* FUNERARIO.

nucleo cilindrico centrale da due larghe sagome di cui quella superiore ripetuta.

Al centro, entro una piccola nicchia arcuata, si vede, rozzamente scol-

pita, la figura di un uomo ammantato in un himation, col braccio destro riportato sul petto. La testa dell'uomo è sproporzionatamente grande. La chioma è pettinata a lunghe striature verticali. Sotto la nicchia corre l'iscrizione, che dice: Ἐπαφροδείτης τὸν ἠρεπτόν Ζώσιμον μνήμης χάριν. I caratteri sono tardi, e anche la scorrettezza della grafia indica un'età ormai decadente.

Proviene dalla necropoli della Macri Stenò (Rodi).

Inedito.

ΕΠΑΦΡΟΔΕΙΤΟΣ ΤΟΝ
 ΗΡΕΠΤΟΝ ΖΩΣΙΜΟΝ ΜΝΗΜΗΣ
 ΧΑΡΙΝ

FIG. 63 — ISCRIZIONE DEL *bonis* FUNERARIO.

26. (Inv. n.º 13659). BOMOS RETTANGOLARE CON RILIEVO

(Fig. 64).

L'altare è in marmo di Lartos, della forma comune a Rodi, con sagoma inferiore e cornice superiore, sopraelevata su tre lati.

Misura m. 0,66 di larghezza per 0,34 di altezza.

In mezzo, entro un rettangolo incavato, si svolge il rilievo, che rappresenta tre persone riunite a banchetto, sdraiate sulla *kline*, dinanzi alla quale una *trapeza* regge i cibi. Un fanciullo serve in tavola, tenendosi dal lato del capezzale. Un altro bambino più piccolo si vede all'altra estremità. La scultura è molto corrosa.

Sulla cornice inferiore si svolge l'iscrizione che suona: Ἰσιδώρα Μυρτί γυνὴ δὲ Φιλοκράτους καὶ ΜΑΔΟΥΣΙΩΝ ἡγεστὰ χαιρε.

I caratteri sembrano del I secolo.

Proviene da Massari.

Inedito.



FIG. 64 — Bomós FUNERARIO.